

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente la concessione del credito necessario per l'installazione
sul terreno del Castello di Trevano di alcune baracche militari
destinate a sede provvisoria dei Corsi per apprendisti di Lugano

(del 12 agosto 1959)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Nell'estate del 1958 il Gran Consiglio accettava la proposta del Consiglio di Stato relativa alla trasformazione del Castello di Trevano a sede della Scuola tecnica cantonale: quell'atto legislativo riconosceva nel contempo la necessità di creare a Lugano una nuova sede per le scuole e i corsi professionali. La soluzione proposta dal Consiglio di Stato appariva, a quel momento, come l'unica possibile per dare l'avvio alla risoluzione definitiva dell'ormai annoso problema della creazione di un centro di studi professionali a Lugano.

Prima di passare dalla progettazione approvata alla esecuzione delle opere di riattazione e trasformazione del vecchio Castello di Trevano, il Consiglio di Stato ha attentamente riesaminato la soluzione adottata per dare nuova sede alla Scuola tecnica cantonale: si ritiene ora che tale soluzione presta il fianco ad alcune obiezioni che riassumiamo.

La condizione imperativa di conservare l'aspetto architettonico all'attuale fabbricato pregiudica infatti la realizzazione di un edificio che risponda alle esigenze richieste per un insegnamento pratico e tecnico efficace specie nel vastissimo campo della formazione professionale specializzata della nostra gioventù. Inoltre, il mantenimento dell'ossatura esterna attuale potrebbe male conciliarsi domani con la necessità di costruire nuovi padiglioni per la scuola tecnica, atti ad ospitare le nuove sezioni che venissero istituite. La soluzione che si propone di risolvere il problema con la creazione di padiglioni sciolti e indipendenti appare come la sola che possa anche in avvenire assicurare la possibilità di rapido adattamento a nuove e talora mutate esigenze.

La conservazione della struttura del vecchio Castello di Trevano potrebbe anche far sorgere difficoltà di ordine tecnico, architettonico ed estetico nello studio del progetto per un futuro gruppo di edifici che corrispondano al complesso Technicum - Arti e mestieri - Apprendisti, con l'accento particolare sullo sviluppo della Scuola tecnica in un vero e proprio Technicum, al momento in cui fossero aggiunti altri padiglioni destinati specialmente alla meccanica, alla elettricità, ecc.

Il Consiglio di Stato riafferma che il Cantone deve dedicare particolari cure allo studio dei problemi delle sedi scolastiche, specie di quelle destinate alle scuole tecnico-professionali, che attendono un ordinamento in armonia con gli sviluppi della sua moderna evoluzione.

Riconosciamo senz'altro la necessità e l'urgenza di trovare una sistemazione definitiva delle varie sedi delle scuole e dei corsi professionali di Lugano. Tuttavia, è assolutamente necessario riaffermare il principio secondo cui le sedi delle scuole devono rispondere alle esigenze imposte da un insegnamento razionale e funzionale delle varie materie di cultura e di conoscenze professionali.

Dobbiamo, perciò, riconfermare qui esplicitamente che il problema riguardante la creazione di un centro di studi professionali a Lugano dev'essere studiato nel suo complesso, tenendo conto soprattutto delle esigenze e delle finalità delle scuole: il Consiglio di Stato ritiene quindi opportuno abbandonare, per il

momento, l'idea della trasformazione del Castello di Trevano per dedicare maggiore attenzione allo studio del complesso problema inteso a creare un centro di studi professionali a Lugano.

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni ha già dato le disposizioni per la preparazione di un plastico della zona nel quale l'inserimento delle previste costruzioni potrà dare un'idea più immediata delle nostre intenzioni.

S'impone ora di trovare una soluzione transitoria di immediata realizzazione che permetta di allontanare dal palazzo degli studi un certo numero di allievi, dato che sempre in aumento è la frequenza al ginnasio e al liceo. Per ovviare a tale inconveniente abbiamo pensato di trasferire nella zona di Trevano tutti i corsi per apprendisti di Lugano. Provvisoriamente, verranno sistemati in apposite baracche militari messe a nostra disposizione dalla Confederazione.

Da un rapporto del direttore dei corsi per apprendisti di Lugano risultano necessari 94 vani : cento sono quelli ottenibili con cinque baracche (dieci aule), cosicchè le esigenze appaiono soddisfatte. E' da aggiungere una sesta baracca per le refezioni e per la direzione. A parte verranno costruiti i servizi igienici.

Dal preventivo allestito dal Dipartimento delle pubbliche costruzioni risulta un costo complessivo di Fr. 97.734,20.

Per i motivi esposti, che hanno voluto essenzialmente sottolineare l'urgenza della soluzione provvisoria proposta e riassumere le direttive che lo Stato si propone di seguire per risolvere definitivamente l'annoso problema della creazione di un centro di studi professionali a Lugano, ci pregiamo chiederVi di approvare l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, i sensi del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Canevascini

Il Cons. Segr. di Stato :
Zorzi

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di Fr. 98.000,—
per l'installazione sul terreno del Castello di Trevano di alcune
baracche militari destinate a sede provvisoria dei Corsi per apprendisti
di Lugano

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 12 agosto 1959 n. 845 del Consiglio di Stato,

decreta :

Art. 1. — E' concesso un credito di Fr. 98.000,— per l'installazione di sei baracche militari e servizi annessi nella zona del Castello di Trevano destinate a sede provvisoria dei Corsi per apprendisti di Lugano.

Art. 2. — Il credito sarà iscritto nel bilancio preventivo 1959 del Dipartimento della pubblica educazione.

Art. 3. — Il presente decreto non essendo di carattere obbligatorio generale entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.